REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO TERRITORIO, AMBIENTE, INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

VICE DIREZIONE GENERALE AMBIENTE

Settore Ecosistema Costiero e Acque

Genova, **04/10/2019**

Prot. n. IN/2019/16914
Allegati: -
*Class/fasc:*2019/G13.17/16-1

REGIONE LIGURIA
SETTORE VALUTAZIONE
IMPATTO AMBIENTALE
PERVENUTO IN DATA
08/10/2019
PROT. N. .....
ASSEGNATO A .....
IN DATA 08/10/2019

Al Settore
Valutazione Impatto Ambientale
e Sviluppo Sostenibile

SEDE

Oggetto: *S686 – Procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA relativo al progetto per la riattivazione della cava di calcare denominata Morghetta Carpenosa sita nel Comune di Molini di Triora (IM).*
Proponente: F.lli Carminati S.p.A.- Bergamo
Richiesta contributo istruttorio ex art. 4 c.4 DGR n. 107/2018

In riferimento alla vs. nota IN/2019/0014275 del 13/08/2019 si rileva quanto segue.

Il progetto in questione è relativo alla riattivazione dell'attività estrattiva della cava Morghetta Carpenosa, in Molini di Triora, strada per Aigovo – Loc. Agaggio Inferiore, con variante rispetto al piano di coltivazione preesistente. La cava ricade nel bacino imbrifero del Rio Morghetta, affluente destro del Torrente Argentina, nel quale si immette in località San Giovanni della Valle.

Il corpo idrico potenzialmente interessato dall'attività suddetta (IT07RW6732LI), individuato ai sensi della parte terza del D.Lgs 152/06 nel Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Liguria approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n° 11 del 29/03/2016, è stato classificato nel periodo 2009-2013 in stato chimico e in stato ecologico "buono" , lo stato buono sia chimico che ecologico è confermato anche con la classificazione intermedia per il triennio 2014-2016 di cui alla DGR n° 466/2018.

In base alla documentazione visionata, ed in particolare in base allo Studio Preliminare e alle cartografie riferite alle diverse fasi previste, si evince che il progetto in questione prevede l'installazione di nuovi impianti di frantumazione secondaria, terziaria, di vagliatura e lavaggio, mentre verrà mantenuto l'impianto a mascelle di frantumazione primaria esistente. La produzione massima dell'impianto sarà di circa 200 ton/ora allo scopo di utilizzarlo solo nelle ore diurne. E' prevista, inoltre, la costruzione di 5 strutture prefabbricate in muratura di servizio alla cava per officine manutenzione, stoccaggio ricambi e materiali, magazzino flocculanti, cabine di comando e trasformazione energia. Tali strutture sostituiranno quelle esistenti, che devono essere demolite a causa del loro pessimo stato di manutenzione nei limiti della scheda del Piano Cave che indica la conservazione delle volumetrie esistenti. Gli uffici e la pesa esistenti in prossimità della strada di accesso alla cava verranno mantenuti. Viene anche specificato che il materiale di scarto della lavorazione degli inerti sarà il fango inerte ottenuto dalla depurazione dell'acqua di lavaggio, costituito da polveri di calcare (carbonato di calcio in massima parte, carbonato di magnesio e altri minerali in quantità minime). Tale materiale verrà smaltito nelle aree di stoccaggio interne dove si prevede la ricostruzione dei versanti.

Nella documentazione visionata, tuttavia, non risulta esserci una organica descrizione dell'intero ciclo delle acque, dalla fase di approvvigionamento necessario ai fini della stessa attività di cava, all'eventuale riciclo in impianto delle acque meteoriche, allo scarico di acque industriali, se presente. Ai fini dell'espressione del parere di competenza, ed in particolare al fine di valutare la congruenza dell'intervento con quanto previsto dagli obiettivi, misure e norme di attuazione del Piano di Tutela delle Acque regionale è

necessario, quindi, che la documentazione venga integrata con una descrizione maggiormente di dettaglio dell'intero ciclo acque, con particolare riferimento a:

- fonte/fonti di approvvigionamento e quantitativi annui previsti (risulta volturata in capo alla Società proponente la derivazione ad uso industriale identificata dal codice regionale IMD72, ma occorre un approfondimento circa eventuali altre fonti di approvvigionamento idrico in zona);
- gestione delle acque meteoriche, compreso riutilizzo nell'ambito del ciclo produttivo (è presente agli atti la relazione idrologica con una descrizione della regimazione, ai fini di salvaguardia idrologica, delle acque meteoriche);
- descrizione del sistema di depurazione e dell'impianto di lavaggio gomme, con indicazioni relative allo scarico industriale (portate, coordinate gauss boaga);

La documentazione dovrà comprendere anche uno schema a blocchi e le relative planimetrie con indicazione di quanto sopra.

Si ricorda che l'Articolo 11 delle Norme di attuazione del Piano di Tutela delle Acque, approvato con DCR n.11 del 2016, prevede al comma 8 l'obbligo di allaccio degli scarichi industriali alla pubblica fognatura, dotata di impianto di depurazione finale, purché non ostino motivi tecnici e gli oneri economici non siano eccessivi rispetto ai benefici ambientali conseguibili, e purché il carico idraulico e inquinante degli scarichi sia compatibile con la potenzialità e tipologia dell'impianto di depurazione finale.

Il proponente dovrà pertanto chiarire, data l'area in cui insiste il sito industriale, le modalità di scarico dei reflui sia industriali sia di tipo domestico, in relazione alla localizzazione del sito.

Per ciò che concerne l'eventuale impatto su corpi idrici sotterranei, la relazione geologica allegata al progetto non contiene elementi che permettano di verificare la presenza e l'entità di circolazione idrica sotterranea, peraltro probabile, vista la natura calcarea del substrato roccioso e la presenza di scaturigini. Pertanto è opportuno che venga presentata anche una relazione idrogeologica in merito

Distinti saluti

IL DIRIGENTE
(dott.ssa Ilaria Fasce)

AP/CC/SG

DIPARTIMENTO TERRITORIO, AMBIENTE, INFRASTRUTTURE E TRASPORTI – Vice Direzione Generale Ambiente
Settore Ecosistema Costiero e Acque – Via D'Annunzio 111- 16121 Genova Pec: protocollo@pec.regione.liguria.it
Responsabile del procedimento: Andrea Picollo, tel.010/5485695 E-mail: andrea.picollo@regione.liguria.it